

DancER4Life, un inno alla vita su note hip hop

Torna, fino a ottobre, la rassegna per i ragazzi dagli 8 ai 13 anni: «Fuori dalle loro stanze, potranno unire emozione e movimento»

Si balla l'hip hop nelle periferie bolognesi grazie a dancER, ma si fanno danzare anche le emozioni che negli ultimi 13 mesi sono state castigate a causa della pandemia. E questo è successo soprattutto tra i giovanissimi che si stanno riaffacciando sul mondo e sulla socialità, ma hanno bisogno di essere presi per mano. E così il progetto ideato da **Vittoria Cappelli** e **Gabriella Castelli**, con la direzione artistica di **Monica Ratti**, teso ad agevolare l'interazione tra i ragazzi che sempre più provengono da contesti diversi, quest'anno si chiamerà *dancER4Life*, un inno alla vita, e percorrerà a passi di hip hop, strade ludiche ed educative arrivando, come nei precedenti anni al Lido Adriano, nel quartiere Navile, questa volta in una tensostruttura del Circolo ARCI Offside di Pescarola, per tre pomeriggi la settimana con l'insegnante Ilaria Di Ruggiero. E, per la prima volta, arrivando al Savena, nel cortile coperto della Casa di Quartiere Casa del Gufo per due giorni a settimana, con Serena Sésé Ballarin af-

fiancata dall'insegnante di breaking Alessandro Canni. *dancER4Life* non è potuto partire a gennaio ma le temperature della primavera offrono l'opportunità di strutturare il progetto in sicurezza e all'aperto, fino a ottobre. I corsi sono gratuiti e calibrati sull'età dei partecipanti, i *dancER Super Heroes* dagli 8 ai 10 anni e i *dancER Avengers* dagli 11 ai 13 anni. Chiunque è il benvenuto alle lezioni di *dancER4Life* che si svolgono in luoghi aperti, per garantire distanziamenti, ma anche dotati di coperture idonee, per non dipendere dal meteo. «Quando abbiamo pensato con Gabriella Castelli e Chiara Badini, presidente di Laborartis, l'associazione che promuove il progetto organizzato da Laboratorio delle Idee, come portare avanti il nostro dancER in un momento così difficile per i più giovani - racconta Cappelli - abbiamo coinvolto in un dialogo e in un ascolto esperti che ci dessero consigli per capire meglio la fragilità dei ragazzi, il loro bisogno di

uscire dalle stanze, di lasciarsi alle spalle una chiusura che li ha limitati in un relazionarsi continuo tra telefonini e chat».

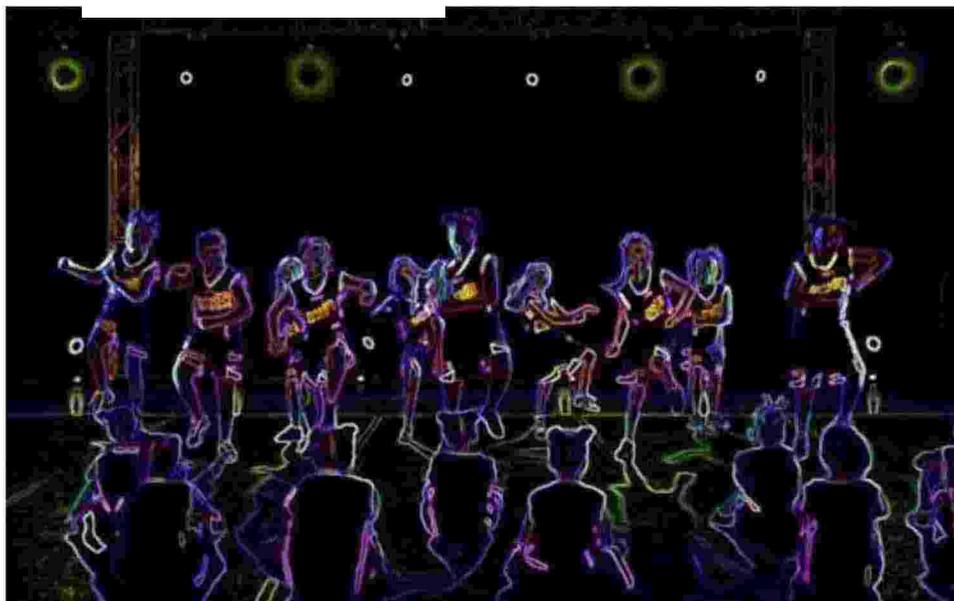
E prosegue: «Il nostro intento è stato quello di riportarli a vivere in un modo quasi normale, secondo quel concetto di quel '4 life', ovvero 'per la vita', che caratterizza la nostra quarta edizione e il nostro impegno sempre gratuito per i ragazzi dagli 8 ai 13 anni, che possono così riunire cervello e cuore, emozione e movimento corporale». Non si balla hip hop in un'attività fine a se stessa, quindi, ma si ascoltano le parole di un educatore. Per questa edizione - sostenuta da Fondazione Chincerini, **Fondazione del Monte** di Bologna e Ravenna, Alfasigma e IMA - è stato attivata la piattaforma www.progettodancer.it con un servizio di segreteria online e un'area riservata per i genitori, che consentirà di raccogliere le iscrizioni e condividere aggiornamenti, moduli e autocertificazioni.

Benedetta Cucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA EDIZIONE

Il progetto è ideato da Vittoria Cappelli e Gabriella Castelli, con Monica Ratti



A lato, l'immagine-simbolo di DancER4Life. Sotto, due insegnanti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.